

PROGETTO D'ISTITUTO

Istituto Comprensivo “Bernardo Clesio” – Cles

Triennio 2026/2029¹

Sommario

1. Premessa	4
2. La nostra visione educativa	4
2.1 La scuola di Antonino	4
2.2 Un modello di innovazione didattica	4
3. La nostra scuola: chi siamo e come siamo organizzati	6
3.1 Dove siamo	6
3.2 Le nostre scuole	6
Scuola primaria di Cles	6
Scuola primaria di Livo “Chiara Lubich”	6
Scuola primaria di Rumo “Odoardo Focherini - Maria Marchesi”	7
Scuola secondaria di primo grado “Vigilio Inama” – Cles	7
3.3 Quanti siamo	7
3.4 Il personale	8
3.5 Segreteria e direzione	8
4. Finalità educative e competenze chiave	8
4.1 Identità educativa dell'Istituto	8
4.2 Finalità educative	8
4.3 Le competenze chiave europee	9
4.4 La competenza digitale e la cittadinanza digitale	9
4.5 Inclusione, personalizzazione e valorizzazione delle differenze	9
4.6 Orientamento e progetto di vita	10
4.7 Valutazione e certificazione delle competenze	10
4.8 Impegni della comunità educante	10
5. La proposta formativa	10
5.1 Piani di studio	10

¹ Approvato dal consiglio dell'istituzione scolastica con delibera n. 31 del 8 luglio 2026.

5.2 Ordinamento del primo ciclo	11
5.3 Quadro orario – Scuola primaria.....	11
5.4 Quadro orario – Scuola secondaria di primo grado	12
5.5 Potenziamento linguistico	13
5.6 I laboratori curriculari della scuola secondaria.....	13
5.7 Attività facoltative pomeridiane	14
5.8 Religione cattolica e attività alternative	15
5.10 Progetti e attività integrative.....	16
6. Inclusione e attenzione alle differenze	16
6.1 La nostra filosofia.....	16
6.2 Studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES)	16
6.3 Studenti di lingua non italiana.....	16
6.4 Studenti in adozione	17
6.5 Il docente FaBER e l'apprendimento socio emotivo (SEL)	17
6.6 Come insegnano i nostri docenti.....	17
6.7 Il profilo dello studente e le scelte educative guidano la programmazione.	18
6.8 Come vengono formate le classi.....	19
7. Rapporti tra scuola e famiglia	19
7.1 Gli incontri previsti	19
7.2 Come partecipare alla vita della scuola	20
8. Valutazione degli apprendimenti e autovalutazione d'Istituto	20
8.1 Criteri e strumenti di valutazione.....	20
8.2 Autovalutazione d'Istituto	21
8.3 Piano di Miglioramento	21
8.4 Rendicontazione sociale.....	21
9. La scuola e il territorio	21
9.1 I nostri partner.....	21
9.2 Il servizio mensa	22
10. La formazione degli insegnanti.....	22
11. Come comunicare con la scuola	23
12. Nota conclusiva e allegati.....	23
13. Approfondimento: chi siamo e dove siamo.....	24
13.1 Il nostro territorio.....	24
13.2 Le nostre famiglie	24
13.3 Il nostro personale	24

14. Le scuole e i loro nomi	24
14.1 Scuola primaria di Livo — “Chiara Lubich”	24
14.2 Scuola primaria di Rumo — “Odoardo Focherini e Maria Marchesi”	25
14.3 Scuola secondaria di primo grado — “Vigilio Inama”	25

1. Premessa

Questo documento è il Progetto d'Istituto triennale dell'Istituto Comprensivo "Bernardo Clesio" di Cles, elaborato in base a quanto previsto dalla Legge Provinciale n. 5/2006 sul sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino.

Il progetto descrive l'identità educativa e didattica della scuola per il triennio 2026/2029 e presenta le iniziative, gli obiettivi formativi e i servizi offerti alle famiglie e al territorio.

Il documento è organizzato in sezioni tematiche, ciascuna con i propri allegati di approfondimento, per rendere più facile la consultazione. Gli allegati possono essere aggiornati annualmente senza necessità di approvare nuovamente l'intero documento; le modifiche entrano in vigore dall'anno scolastico successivo.

Il Progetto d'Istituto è approvato dal Consiglio dell'Istituzione scolastica ed è pubblicato sul sito web www.iccles.it.

2. La nostra visione educativa

2.1 La scuola di Antonino

C'è un libro per bambini che racconta la storia di Antonino², un bambino che trascina sempre con sé un pentolino. Quel pentolino rappresenta la sua diversità, la sua difficoltà, qualcosa che all'inizio sembra un ostacolo, ma che alla fine diventa parte di ciò che lo rende speciale.

Tutti noi, bambini e adulti, abbiamo il nostro "pentolino": una difficoltà, una caratteristica diversa dagli altri, qualcosa con cui impariamo a convivere. Trasformarlo da limite a punto di forza dipende molto dagli incontri che facciamo, dalle relazioni che costruiamo e dalle opportunità che ci vengono offerte.

Per l'IC Cles questo è un punto di riferimento fondamentale: ogni bambino ha i suoi talenti e il nostro compito è riconoscerli e valorizzarli. Il principio che ci guida non è "a tutti la stessa cosa", ma "a ciascuno ciò di cui ha bisogno" — perché equità non significa uguaglianza, ma risposta ai bisogni reali di ognuno.

2.2 Un modello di innovazione didattica

Negli ultimi anni la nostra scuola ha lavorato per rinnovare il modo in cui si insegna e si apprende, partecipando al bando nazionale PNRR Scuola Futura 4.0.

² Il pentolino di Antonino, Isabelle Carrier, 2011; video <https://youtu.be/ssjRIV-bJM>

L'idea di fondo è semplice: acquistare nuove tecnologie non basta. Prima è necessario avere una visione pedagogica chiara e condivisa tra tutti gli insegnanti.

Cosa stiamo cambiando concretamente:

Gli spazi — La scuola secondaria e le scuole primarie di Livo e Rumo stanno riorganizzando alcuni ambienti con arredi flessibili e strumenti digitali aggiornati. Altre aule diventano ambienti dedicati: aula STEM, laboratorio linguistico, laboratorio di tecnologia, biblioteca mediatica. Anche corridoi e spazi comuni vengono valorizzati per attività in piccoli gruppi.

Il metodo — Lo studente non è più un ascoltatore passivo, ma protagonista del proprio apprendimento. Si lavora in modo collaborativo, ci si muove, ci si confronta. Alle lezioni tradizionali si affiancano modalità più attive e partecipative. A livello metodologico, i docenti, nell'ambito della loro libertà di insegnamento e secondo i principi generali dell'Universal design for learning (UDL)³ progettano i percorsi di apprendimento: l'UDL è un modo di progettare l'insegnamento che funziona per tutti, partendo da un'idea semplice: se costruiamo l'ambiente di apprendimento in modo flessibile fin dall'inizio, non dobbiamo "aggiustarlo" dopo per qualcuno.

Il paragone più immediato viene dall'architettura. Una rampa non è lì solo per chi usa la sedia a rotelle: la usa anche chi spinge un passeggino, chi trascina una valigia, chi ha una gamba ingessata. È pensata per uno, comoda per tutti. Lo stesso vale in classe: un materiale didattico progettato per essere accessibile, vario e adattabile non avvantaggia solo gli studenti con bisogni educativi speciali — migliora l'esperienza di apprendimento per chiunque.

L'UDL parte da un dato di realtà: gli studenti sono diversi tra loro, e questo è la norma, non un'eccezione da gestire. Differiscono nei modi in cui capiscono le cose (chi impara leggendo, chi ascoltando, chi facendo), nella motivazione, nei ritmi, nelle abilità. Invece di progettare una lezione "standard" e poi cercare di adattarla per chi rimane indietro, l'UDL chiede di progettare *da subito* pensando a questa varietà.

In pratica, significa offrire più strade per raggiungere lo stesso obiettivo: spiegare un concetto in modi diversi, permettere di dimostrare quello che si sa attraverso forme diverse, costruire ambienti in cui sia più facile restare concentrati e motivati. Non si abbassa l'asticella — si costruisce una struttura in cui più persone possono raggiungerla.

Le competenze digitali — L'uso della tecnologia viene integrato nel curricolo in modo critico e consapevole, seguendo il quadro europeo di riferimento DigiComp 3.0.

³ oggetto di una formazione dei docenti nell'anno scolastico 2023/2024

<https://www.latteseditori.it/images/blog/pdf-scaricabili/didattica-universale-SCARICABILE-1.pdf>

<https://www.puntosicuro.it/elearning-C-146/udl-cos-e-come-usarlo-per-una-formazione-inclusiva-AR-22439/>

Le pari opportunità nelle materie scientifiche — La scuola promuove percorsi per avvicinare tutte le studentesse e tutti gli studenti alle discipline STEM, superando gli stereotipi di genere che spesso scoraggiano le ragazze fin dall'infanzia.

Per sostenere questi cambiamenti, la formazione degli insegnanti con percorsi strutturati dedicati diventa uno strumento essenziale.

3. La nostra scuola: chi siamo e come siamo organizzati

3.1 Dove siamo

L'Istituto Comprensivo "Bernardo Clesio" ha sede in Val di Non, a circa 40 km da Trento. Comprende tre sedi di scuola primaria e una sede di scuola secondaria di primo grado, coprendo l'intero primo ciclo di istruzione. Il territorio di riferimento include i comuni di Cles, Livo, Rumo, Bresimo e Cis.

3.2 Le nostre scuole

Scuola primaria di Cles

Via delle Scuole, 38023 Cles — Tel. 0463-421457

Tempo scuola: 5 giorni, con 3 pomeriggi obbligatori e 2 facoltativi. Servizio mensa e trasporti disponibili.

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven
Mattina	8.00 – 12.00	8.00 – 12.00	8.00 – 12.00	8.00 – 12.00	8.00 – 12.00
Mensa	12.00 – 14.00	12.00 – 14.00	12.00 – 14.00	12.00 – 14.00	12.00 – 14.00
Pomeriggio	14.00 – 16.00	14.00 – 16.00 (fac.)	14.00 – 16.00	14.00 – 16.00	14.00 – 16.00 (fac.)

Scuola primaria di Livo "Chiara Lubich"

Livo civico 92 — Tel. 0463-533377

Tempo scuola: 5 giorni, con 3 pomeriggi obbligatori e 2 facoltativi. Servizio mensa e trasporti disponibili.

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven
Mattina	8.15 – 12.15	8.15 – 12.15	8.15 – 12.15	8.15 – 12.15	8.15 – 12.15
Mensa	12.15 – 13.45	12.15 – 13.45	12.15 – 13.45	12.15 – 13.45	12.15 – 13.45

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven
Pomeriggio	13.45 – 15.45	13.45 – 15.45 (fac.)	13.45 – 15.45	13.45 – 15.45	13.45 – 15.45 (fac.)

Scuola primaria di Rumo “Odoardo Focherini - Maria Marchesi”

Mione, Via di Ronco 17 — Tel. 0463-530542

Tempo scuola: 5 giorni, con 3 pomeriggi obbligatori e 2 facoltativi. Servizio mensa e trasporti disponibili.

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven
Mattina	8.00 – 12.00	8.00 – 12.00	8.00 – 12.00	8.00 – 12.00	8.00 – 12.00
Mensa	12.00 – 13.30	12.00 – 13.30	12.00 – 13.30	12.00 – 13.30	12.00 – 13.30
Pomeriggio	13.30 – 15.30	13.30 – 15.30 (fac.)	13.30 – 15.30	13.30 – 15.30	13.30 – 15.30 (fac.)

Le scuole di Livo e Rumo, per via del numero ridotto di alunni, hanno classi che riuniscono più anni insieme (pluriclassi). Questa organizzazione, tipica delle piccole scuole di montagna, favorisce la collaborazione tra bambini di età diverse e un insegnamento più personalizzato. La scuola di Rumo fa parte della rete nazionale “Movimento delle piccole scuole” promossa da INDIRE.⁴

Scuola secondaria di primo grado “Vigilio Inama” – Cles

Via Eusebio Chini 31, Cles — Tel. 0463-421457

Tempo scuola: 5 giorni, con 2 pomeriggi obbligatori (martedì e giovedì) e 1 facoltativo (venerdì). Servizio mensa e trasporti disponibili.

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven
Mattina	7.55 – 12.50	7.55 – 12.50	7.55 – 12.50	7.55 – 12.50	7.55 – 12.50
Pomeriggio	—	14.00 – 16.15	—	14.00 – 16.15	14.00 – 16.15 (fac.)

3.3 Quanti siamo

Negli ultimi anni il numero di studenti è in graduale diminuzione, in linea con l'andamento demografico del territorio. Nell'anno scolastico 2026/2027 gli studenti iscritti sono 644, rispetto agli 887 del 2016/2017 (–27% circa).

⁴ <https://piccolescuole.indire.it>

3.4 Il personale

La scuola conta complessivamente 128 persone tra docenti e personale di supporto. Circa il 66% degli insegnanti è di ruolo, il che garantisce continuità didattica e la possibilità di portare avanti progetti nel tempo.

3.5 Segreteria e direzione

Gli uffici si trovano in Via E. Chini 31, Cles. Il Dirigente Scolastico riceve su appuntamento. Gli orari di apertura della segreteria sono pubblicati sul sito www.iccles.it.

Contatti: segr.ic.cles@scuole.provincia.tn.it

ic.cles@pec.provincia.tn.it

Tel. 0463/421457.

4. Finalità educative e competenze chiave

4.1 Identità educativa dell'Istituto

Ai sensi dell'art. 18 della Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, il Progetto di Istituto esplicita l'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica, in coerenza con gli indirizzi del sistema educativo provinciale e con le esigenze del contesto sociale, culturale ed economico del territorio.

L'Istituto Comprensivo si riconosce quale comunità educante che promuove il successo formativo di tutte e di tutti, valorizzando la persona nella sua unicità, sostenendo il diritto all'apprendimento e favorendo lo sviluppo armonico delle dimensioni cognitive, affettive, relazionali, etiche e sociali.

L'azione educativa si fonda sui principi costituzionali di uguaglianza, inclusione, partecipazione democratica, solidarietà e rispetto della dignità della persona, promuovendo il dialogo con le famiglie, gli enti locali, il volontariato, l'associazionismo e le realtà culturali e produttive del territorio.

4.2 Finalità educative

L'azione educativa e didattica dell'Istituto persegue le seguenti finalità⁵:

- promuovere il pieno sviluppo della persona;
- garantire il successo formativo e il benessere scolastico;
- valorizzare le potenzialità, i talenti e le differenze individuali;
- realizzare una scuola inclusiva, attenta ai bisogni educativi di ciascuno;
- educare alla cittadinanza attiva, democratica e responsabile;
- sviluppare il pensiero critico, la creatività e la capacità di risolvere problemi;

⁵ Rapporto di Save the Children, 2018, Nuotare controcorrente.

- promuovere la sostenibilità ambientale, sociale ed economica;
- favorire l'orientamento e la costruzione del progetto personale di vita;
- educare all'uso consapevole, critico e responsabile delle tecnologie digitali;
- consolidare il rapporto tra scuola, famiglia e territorio quale comunità educante.

4.3 Le competenze chiave europee

La progettazione educativa e didattica assume come riferimento la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Le competenze chiave rappresentano l'orizzonte culturale e pedagogico dell'intero curriculum e costituiscono un riferimento per la progettazione, la valutazione e la certificazione delle competenze.

L'Istituto promuove lo sviluppo delle seguenti competenze:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

4.4 La competenza digitale e la cittadinanza digitale

L'Istituto assume come riferimento il Quadro europeo delle competenze digitali per i cittadini (DigComp 3.0), promuovendo in particolare: alfabetizzazione ai dati e alle informazioni; comunicazione e collaborazione negli ambienti digitali; produzione e condivisione di contenuti digitali; sicurezza, tutela della privacy e protezione dei dati personali; benessere digitale; utilizzo consapevole e critico degli strumenti basati sull'intelligenza artificiale.

La competenza digitale viene sviluppata in stretta connessione con l'educazione civica, la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo e la formazione alla cittadinanza democratica. Il curriculum digitale è stato elaborato dalla rete degli animatori digitali delle Valli del Noce e validato dall'IPRASE.

4.5 Inclusione, personalizzazione e valorizzazione delle differenze

L'Istituto considera l'inclusione un principio fondante della propria azione educativa. La progettazione didattica è orientata a garantire pari opportunità di apprendimento, valorizzando le diversità culturali, linguistiche e personali e predisponendo percorsi personalizzati per rispondere ai bisogni educativi degli studenti.

Particolare attenzione è rivolta agli alunni con disabilità, agli studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA), agli studenti con altri bisogni educativi speciali, agli alunni con background migratorio e agli studenti con particolari talenti e potenzialità.

Tra le azioni messe in atto ci sono: i laboratori L2 con personale interno e facilitatori linguistici per italiano e matematica (per alunni non italofoni di recente immigrazione); l'assegnazione alle classi di figure professionali aggiuntive (insegnanti di sostegno, assistenti educatori PAT, assistenti educatori in convenzione).

4.6 Orientamento e progetto di vita

L'Istituto riconosce l'orientamento come processo educativo permanente volto a sostenere ogni studente nella conoscenza di sé, delle proprie attitudini e delle opportunità formative e sociali, in coerenza con le Linee guida per l'orientamento continuo e permanente della Provincia Autonoma di Trento⁶.

Le attività di orientamento, a partire dalla scuola primaria, favoriscono: autonomia e capacità decisionale; consapevolezza delle proprie risorse; costruzione del progetto di vita; collegamento tra scuola, territorio e futuro percorso formativo; contrasto alla dispersione scolastica.

4.7 Valutazione e certificazione delle competenze

La valutazione accompagna il percorso di apprendimento con finalità formative e orientative. L'Istituto promuove una progettazione per competenze, attraverso pratiche di osservazione sistematica, compiti autentici, rubriche valutative e percorsi interdisciplinari. La certificazione delle competenze viene realizzata secondo la normativa provinciale vigente, in coerenza con i Piani di studio provinciali e con il quadro delle competenze chiave europee al termine del percorso di studi.

4.8 Impegni della comunità educante

La comunità scolastica si impegna a:

- porre lo studente al centro dell'azione educativa;
- promuovere il benessere e il successo formativo;
- costruire ambienti di apprendimento inclusivi e innovativi;
- sviluppare competenze per la cittadinanza attiva e digitale;
- rafforzare il rapporto di corresponsabilità educativa con le famiglie;
- valorizzare il territorio come risorsa educativa;
- sostenere la formazione continua del personale;
- promuovere una cultura della sostenibilità, della pace e della solidarietà.

5. La proposta formativa

5.1 Piani di studio

⁶ Delibera PAT n. 1759 del 29 settembre 2023 - Linee guida per l'orientamento continuo e permanente nell'istruzione e nella formazione professionale della Provincia autonoma di Trento.

I Piani di studio sono elaborati secondo quanto previsto dal Decreto del Presidente della Provincia 17 giugno 2010, n. 16-48/Leg e dalla LP 5/2006, in ordine al monte ore delle discipline, al profilo dello studente in uscita dal primo ciclo di istruzione e ai traguardi di competenze delle singole discipline. I Piani di studio sono pubblicati sul sito dell'Istituto nella sezione "Le carte della scuola".

Nella scuola primaria le discipline sono raggruppate per aree di apprendimento solo nel primo biennio; a partire dalla classe 3^a le discipline sono programmate e valutate singolarmente.

5.2 Ordinamento del primo ciclo

Il percorso di studio del primo ciclo si compone di otto anni suddivisi in bienni e si conclude con il superamento dell'Esame di Stato. I primi 5 anni si svolgono alla scuola primaria, i successivi 3 anni alla scuola secondaria di primo grado.

Il terzo biennio, a cavallo tra i due ordini di scuola, è caratterizzato da una strutturazione di argomenti concordati e dall'introduzione dell'insegnante di educazione motoria della scuola secondaria già in classe 4^a e 5^a. Gli incontri di passaggio di informazioni e documentazione tra scuola primaria e secondaria avvengono nel mese di giugno.

5.3 Quadro orario – Scuola primaria

La scuola primaria offre 26 ore settimanali obbligatorie distribuite su 5 giorni (lunedì–venerdì), con 3 pomeriggi obbligatori e 2 facoltativi. Le famiglie possono scegliere se aggiungere uno o entrambi i pomeriggi facoltativi, fino a un massimo di 30 ore settimanali.

Disciplina	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Lingua italiana	7	7	7	6	6
Storia e Ed. civica	2	2	2	2	2
Geografia	1	1	1	1	1
Tedesco	1	1	1	2	2
Inglese	1	1	2	2	2
Matematica e Tecnologia	7	7	6	6	6
Scienze	1	1	1	1	1
Arte e Immagine (CLIL)	1	1	1	1	1
Musica (CLIL)	1	1	1	1	1
Scienze motorie	2	2	2	2	2

Disciplina	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Religione (IRC)	2	2	2	2	2
Totale obbligatorio	26	26	26	26	26
Attività facoltative	4	4	4	4	4

L'educazione civica e alla cittadinanza è insegnata in modo trasversale per almeno 33 ore annue. Ogni insegnante contribuisce al progetto comune secondo la propria disciplina; un docente coordinatore tiene le fila dell'attività didattica e valutativa. La disciplina è valutata nella scheda di valutazione.

5.4 Quadro orario – Scuola secondaria di primo grado

Il tempo scuola è di 30 ore settimanali obbligatorie su 5 giorni, con 2 pomeriggi obbligatori (martedì e giovedì) e 1 facoltativo (venerdì). La durata delle unità didattiche è di 45 minuti, con recupero dei minuti da parte dei docenti. Nella tabella sono indicati i numeri di interventi didattici.

Disciplina	1 ^a	2 ^a	3 ^a
Lingua italiana	8	8	8
Storia e Ed. civica	2	2	2
Geografia	2	2	2
Tedesco	3	3	3
Inglese	3	3	3
Matematica	5	5	5
Scienze	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2
Religione (IRC)	1	1	1
Laboratori "Imparare facendo" (in lingua)	2	2	2
Totale obbligatorio	36	36	36

Disciplina	1 ^a	2 ^a	3 ^a
Attività facoltative	2,25	2,25	2,25
Totale	38,25	38,25	38,25

L'educazione civica e alla cittadinanza è insegnata in modo trasversale per almeno 33 ore annue. Ogni insegnante contribuisce al progetto comune secondo la propria disciplina; un docente coordinatore tiene le fila dell'attività didattica e valutativa. La disciplina è valutata nella scheda di valutazione.

5.5 Potenziamento linguistico

In ottemperanza all'art. 56 bis della Legge Provinciale n. 5/2006 e successive modifiche, l'Istituto attiva iniziative di potenziamento linguistico che affiancano le ore curricolari di lingua inglese e tedesca.

Scuola primaria

Sono previste 15 ore di lingua straniera curricolare + 20 ore di potenziamento nell'arco del quinquennio: Inglese 8 ore curricolari + 10 ore di potenziamento; Tedesco 7 ore curricolari + 10 ore di potenziamento. Alcune ore di Arte e Musica vengono svolte in metodologia CLIL (arte in inglese e musica in tedesco). Il martedì e il venerdì pomeriggio sono previsti nei gruppi opzionali moduli didattici in lingua.

Il progetto di potenziamento è arricchito con ulteriori proposte facoltative alle famiglie: es. settimane intensive residenziali o non per entrambe le lingue.

Scuola secondaria

Sono previste 3 ore settimanali di lingua straniera curricolare + 3 ore di potenziamento annuale così organizzate: 1 ora in CLIL in inglese alternata al tedesco, su discipline diverse in codocenza con il docente disciplinarista. Le attività CLIL sono organizzate per bimestri/trimestri con 2 unità di lezione consecutive. Le discipline prescelte (principalmente geografia e scienze) sono mantenute per l'intero triennio per garantire continuità.

Il progetto di potenziamento è arricchito con ulteriori proposte facoltative alle famiglie: corsi per la preparazione alle certificazioni linguistiche, settimane intensive residenziali o non per entrambe le lingue.

5.6 I laboratori curricolari della scuola secondaria

“Laboratori del Fare”

Attività manuali in piccoli gruppi (cucina, sistemazione ambienti, attività motoria), rivolte agli studenti individuati dai consigli di classe. Si svolgono il lunedì e giovedì in orario scolastico.

“Imparare Facendo”

Laboratori pratici per tutti gli studenti, in orario scolastico. Tre bimestri su quattro si svolgono in lingua straniera (CLIL). Per le classi prime sono previsti il martedì, per le seconde il giovedì, per le terze il venerdì.

	Classe 1 ^a	Classe 2 ^a	Classe 3 ^a
Lab. CLIL inglese	Funtastic English / English with games	Let's make Origami / Out and about Europe	Reading Time / Mighty English
Lab. CLIL inglese	Arts and Crafts	Food Glorious Food	—
Lab. italiano	Attività motoria all'aperto	Coding e robotica	Scrittura creativa
Lab. italiano	LiberArte	—	Tecnologia

5.7 Attività facoltative pomeridiane

Le famiglie possono iscrivere annualmente i figli ai pomeriggi facoltativi, entro la scadenza delle iscrizioni per le classi prime (mese di gennaio) e entro il mese di maggio per le classi successive. Una volta effettuata la scelta del tempo scuola, la partecipazione diventa obbligatoria per lo studente e le attività sono valutate nella scheda. L'iscrizione o il ritiro in corso d'anno è fortemente disincentivata per non interrompere il valore educativo e formativo delle attività proposte e per ragioni organizzative.

Scuola primaria

Le famiglie scelgono il tempo scuola tra: 26 ore (solo obbligatorio), 28 ore (martedì oppure venerdì facoltativo), 30 ore (martedì e venerdì facoltativi). L'iscrizione dà diritto all'accesso al servizio mensa.

- **Martedì pomeriggio:** attività di recupero e potenziamento di classe (scrittura creativa, laboratori di matematica, scienze, tecnologia, moduli linguistici...)
- **Venerdì pomeriggio:** attività espressive e motorie di plesso (danza, musica, arte, sport, moduli linguistici...) in gruppi misti per età

Le famiglie possono scegliere tra le seguenti opzioni: 1. solo il tempo obbligatorio (26 ore) con i tre pomeriggi obbligatori del lunedì, mercoledì e giovedì oppure in aggiunta 2. uno solo o entrambi i pomeriggi facoltativi per un quadrimestre o per tutto l'anno.

Le attività sono di norma gratuite; in alcuni casi può essere richiesta una compartecipazione alle famiglie, ma è sempre garantita almeno un'attività gratuita.

Scuola secondaria

Le attività facoltative si svolgono il venerdì pomeriggio e si articolano su almeno 30 settimane annuali. Le famiglie iscrivono i figli annualmente, con la possibilità di scegliere uno o entrambi i quadrimestri. L'iscrizione dà diritto all'accesso al servizio mensa.

Una volta effettuata la scelta del tempo scuola, la partecipazione diventa obbligatoria per lo studente e le attività sono valutate nella scheda. L'iscrizione o il ritiro in corso d'anno è fortemente disincentivata per non interrompere il valore educativo e formativo delle attività proposte e per ragioni organizzative.

Area	Durata per quadrimestre	Settimane annuali
Laboratori orientativi	7 settimane	14
Recupero e potenziamento	4 settimane	8
Finestre sportive	4 settimane	8
Laboratorio linguistico (solo classi 3 ^a)	11 settimane	22
Totale		30

- **Laboratori orientativi:** attività pratiche per scoprire talenti e predisposizioni, utili anche per la scelta della scuola superiore.
- **Recupero e potenziamento:** supporto nelle materie.
- **Finestre sportive:** sperimentazione di sport diversi con le associazioni sportive locali ("uno sport per ciascuno").
- **Laboratorio linguistico:** preparazione alle certificazioni Fit2 e KET (classi 3^a) o potenziamento linguistico (classi 2^a).

Le attività sono di norma gratuite; in alcuni casi può essere richiesta una compartecipazione alle famiglie, ma è sempre garantita almeno un'attività gratuita.

5.8 Religione cattolica e attività alternative

La partecipazione alle lezioni di religione cattolica (IRC) è opzionale. La scelta si effettua all'iscrizione e vale per tutto il ciclo scolastico; può essere modificata entro gennaio di ogni anno, con effetto dall'anno scolastico successivo.

Chi non si avvale dell'IRC può scegliere tra:

A. **attività didattiche e formative:** si tratta di attività curriculari finalizzate all'approfondimento di tematiche strettamente collegate all'educazione alla cittadinanza (si veda negli allegati la progettualità dell'Istituto).

B. **attività di studio e/o ricerca individuali con l'assistenza di personale docente:** durante queste attività gli studenti, affiancati da un docente, approfondiscono le discipline affrontate nel corso della settimana. A tale scopo essi possono essere aggregati per piccoli gruppi. In caso di indisponibilità di docenti, gli studenti possono svolgere dette attività in altra classe.

C. **uscita dalla scuola:** verificati la collocazione oraria dell'insegnamento dell'IRC ed il rispetto dei criteri di uscita da scuola previsti dal regolamento interno, gli studenti possono uscire dalla scuola con anticipo o entrare dopo l'inizio delle lezioni.

Solo le attività didattiche e formative (opzione A) sono oggetto di programmazione da parte dei docenti e di valutazione intermedia e finale.⁵ La valutazione segue i criteri delle altre discipline.⁷

5.10 Progetti e attività integrative

A completamento del curriculum, l'Istituto propone ogni anno progetti trasversali organizzati nelle seguenti aree: area umanistica; cittadinanza, storia locale, ambiente e salute; legalità e solidarietà; sport; area STEM; inclusione, diversità e accoglienza. Oltre a progetti proposti a livello di Istituto (es. continuità, orientamento, accoglienza, cittadinanza, salute.....), annualmente i consigli di classe predispongono progetti integrativi per rispondere alle esigenze delle singole classi.

6. Inclusione e attenzione alle differenze

6.1 La nostra filosofia

Ogni studente è unico. La scuola si impegna a riconoscere le differenze — di competenze, di provenienza, di storia personale — e a costruire percorsi che permettano a ciascuno di imparare e crescere al meglio.

6.2 Studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES)

La scuola ha elaborato un Protocollo di accoglienza per gli studenti BES che descrive come vengono individuati e supportati gli studenti con disabilità certificate, disturbi specifici dell'apprendimento (DSA: dislessia, disgrafia, discalculia...), altri bisogni educativi speciali (difficoltà linguistiche, sociali, comportamentali).

Per ogni studente BES viene predisposto un piano personalizzato (PEI o PDP), condiviso con la famiglia e aggiornato nel tempo. Il documento completo è disponibile nell'Allegato B – Protocollo accoglienza alunni BES.

E' previsto un aggiornamento provinciale del regolamento sull'inclusione nell'autunno 2026. L'Istituto adeguerà gli allegati alla luce delle modifiche normative.

6.3 Studenti di lingua non italiana

Per gli studenti che non parlano italiano come lingua madre, la scuola prevede un percorso di accoglienza e supporto linguistico dedicato, descritto nel Protocollo per studenti non italofoni (Allegato C).

⁷ <https://www.vivoscuola.it/Schede-informative/Scelta-dell-insegnamento-della-religione-cattolica>

E' previsto un aggiornamento provinciale del regolamento sull'inclusione nell'autunno 2026. L'Istituto adeguerà gli allegati alla luce delle modifiche normative.

6.4 Studenti in adozione

La scuola riconosce le specificità degli studenti adottati, sia in adozione nazionale che internazionale, e ha definito un protocollo specifico per accompagnarli nel percorso scolastico (Allegato D).

6.5 Il docente FaBER e l'apprendimento socio emotivo (SEL)

Nel triennio 2026/2029 l'Istituto si avvale della figura del docente FaBER, prevista dalla normativa provinciale trentina, con il compito di promuovere nella comunità scolastica lo sviluppo delle competenze socio-emotive (Social Emotional Skills – SES).

Le evidenze delle più recenti ricerche a livello nazionale e internazionale dimostrano come tali competenze siano fondamentali sia in sé sia per i numerosi fattori positivi a cui si correlano: benessere personale, relazioni interpersonali, apprendimento efficace, prevenzione del disagio.

Il docente FaBER afferisce all'area della progettazione e promuove nella comunità scolastica l'Apprendimento Socio Emotivo (Social Emotional Learning – SEL): un approccio educativo che mira a sviluppare nelle persone, fin dalla tenera età, le competenze sociali ed emotive necessarie per affrontare con successo la vita, le relazioni interpersonali e l'apprendimento.

Il docente FaBER riveste un ruolo importante nel supportare la scuola nella creazione di un ecosistema educativo che faciliti lo sviluppo delle competenze socio-emotive in tutti gli attori coinvolti: studenti, insegnanti e famiglie. Le proposte e le attività SEL concorrono al miglioramento del benessere nel "vivere la scuola".

6.6 Come insegnano i nostri docenti

La scuola non adotta un unico metodo didattico, ma una varietà di approcci scelti in base alle esigenze degli studenti. I docenti si impegnano a informare studenti e famiglie sugli obiettivi del percorso educativo e a illustrarne il significato. Accanto alla lezione tradizionale, sono proposte lezioni secondo i principi dell'Universal Design for Learning (UDL):

- lavorare in piccoli gruppi o con classi aperte, mescolando studenti di classi o età diverse;
- usare la didattica laboratoriale: si impara facendo, non solo ascoltando;
- favorire la collaborazione tra studenti (lavoro cooperativo, tutoraggio tra pari);
- strutturare percorsi per progetti concreti e significativi (project based learning);

- garantire flessibilità: orari, spazi e attività possono essere adattati alle necessità;
- assicurare la continuità verticale tra primaria e secondaria, con percorsi coordinati
- predisporre materiali multimodali già pensati per incontrare i diversi stili di apprendimento.

6.7 Il profilo dello studente e le scelte educative guidano la programmazione.

Per costruire un percorso educativo efficace, ogni componente della scuola ha un ruolo preciso. Le scelte educative e il profilo dello studente che vogliamo formare guidano il lavoro di tutti, dal Consiglio dell'Istituzione fino al singolo docente. Di seguito sono elencati gli organi della scuola e le loro principali responsabilità.

Consiglio dell'Istituzione

- Dà le linee guida generali per le attività, in accordo con le indicazioni della Provincia
- Approva il Progetto d'Istituto
- Approva accordi e collaborazioni con altri enti, soprattutto per arricchire l'offerta formativa e favorire l'integrazione

Dirigente scolastico

- Coordina il lavoro di programmazione di tutti gli organi della scuola e del personale
- È responsabile dei risultati del servizio scolastico

Collegio dei docenti

- Approva la parte didattica del Progetto d'Istituto e i vari progetti
- Diviso per materie (dipartimenti), aggiorna i piani di studio stabilendo quali competenze, conoscenze e abilità sono fondamentali da insegnare; prepara anche verifiche comuni per controllare i risultati degli alunni e garantire pari opportunità a tutti
- Diviso per gruppi di lavoro, aggiorna le competenze trasversali e propone/coordina progetti didattici aggiuntivi
- Coordina le diverse attività previste dal progetto, seguendo l'organizzazione decisa a inizio anno (collaboratori del dirigente, funzioni strumentali, docenti con incarichi specifici)

Consiglio di classe

- Prepara e approva il piano annuale della classe, che comprende: analisi della classe e dei livelli di partenza, metodi di lavoro condivisi, modalità di verifica e valutazione condivise, regole comuni per i compiti a casa, programma di

uscite e gite, progetti didattici aggiuntivi, piani educativi individualizzati e personalizzati

- Condivide il patto educativo con studenti e genitori
- In base alla situazione della classe, stabilisce quali competenze trasversali sviluppare prima e con quali metodi
- Valuta periodicamente e a fine anno le competenze trasversali e disciplinari

Singolo docente

- In base a quanto deciso dagli organi collegiali, prepara il proprio piano di lavoro annuale, indicando: obiettivi (competenze, conoscenze e abilità da sviluppare), attività per raggiungerli, metodi, strumenti di verifica e valutazione, tempi e fasi del lavoro
- Prepara verifiche regolari per controllare l'apprendimento e raccoglie tutti gli elementi utili per la valutazione periodica e finale

6.8 Come vengono formate le classi

La composizione delle classi viene definita da una commissione interna sulla base di criteri didattici ed educativi: livelli di apprendimento, aspetti relazionali e comportamentali, situazioni di contesto. L'obiettivo è formare classi equilibrate. La commissione non è tenuta ad accogliere richieste specifiche delle famiglie sull'assegnazione alla classe se queste contrastano con i criteri stabiliti. Gli incontri di passaggio tra ordini di scuola avvengono nel mese di giugno.

I criteri completi sono disponibili nell'Allegato E – Criteri formazione classi.

7. Rapporti tra scuola e famiglia

7.1 Gli incontri previsti

Scuola primaria

- **Gennaio:** incontro per la presentazione dell'offerta formativa utile per l'iscrizione.
- **Settembre:** assemblea di benvenuto per le famiglie delle classi prime.
- **Ottobre:** assemblea per tutte le classi con elezione dei rappresentanti.
- **Due volte l'anno:** colloqui generali con tutti i docenti della classe.
- **Febbraio e giugno:** colloqui individuali con confronto sul documento di valutazione.

Scuola secondaria

- **Gennaio:** incontro per la presentazione dell'offerta formativa utile per l'iscrizione.
- **Ottobre:** assemblea per tutte le classi con elezione dei rappresentanti.
- **Durante l'anno:** colloqui individuali settimanali calendarizzati su appuntamento.
- **Due volte l'anno:** colloqui generali con tutti i docenti della classe.

- **Febbraio e giugno:** colloqui individuali con confronto sul documento di valutazione.

È sempre possibile richiedere un incontro con i docenti in qualsiasi momento dell'anno. I consigli di classe possono inoltre inviare lettere informative sull'andamento didattico-educativo, soprattutto in presenza di evidenti difficoltà.

7.2 Come partecipare alla vita della scuola

Le famiglie possono partecipare attivamente alla comunità scolastica attraverso:

- **Assemblee di classe:** aperte a tutti i genitori.
- **Consiglio di Classe:** i rappresentanti eletti annualmente partecipano alle riunioni.
- **Consiglio dell'Istituzione:** organo di governo della scuola, con rappresentanti dei genitori eletti con carica triennale.
- **Consulta dei Genitori:** organismo consultivo composto dai rappresentanti di tutte le classi, eletti annualmente.
- **Partecipazione ad iniziative** di formazione su tematiche didattico-educative.
- **Partecipazione alla presentazione** di iniziative e progetti specifici.

8. Valutazione degli apprendimenti e autovalutazione d'Istituto

8.1 Criteri e strumenti di valutazione

Il Collegio dei docenti elabora un documento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti secondo i contenuti indicati dal Decreto del Presidente della Provincia 7 ottobre 2010, n. 22-54/Leg.

Il documento contiene: gli elementi che concorrono alla valutazione; i livelli di giudizio sintetico e i relativi descrittori; la valutazione delle attività facoltative e alternative all'IRC; le modalità di comunicazione alle famiglie; le regole per l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato; la valutazione degli studenti stranieri, con BES, ospedalizzati o in istruzione familiare.

Il documento completo è disponibile nell'Allegato F – Criteri di verifica e valutazione.

La valutazione non è solo un voto: è uno strumento per capire a che punto è arrivato ogni studente, cosa sa fare bene e dove ha bisogno di supporto. Oltre ai compiti in classe, concorrono alla valutazione la partecipazione, l'impegno e i progressi nel tempo.

8.2 Autovalutazione d'Istituto

L'Istituto ha costituito un Nucleo Interno di Valutazione (NIV) come previsto dall'art. 27 della LP 5/2006, composto dal dirigente scolastico, da docenti e da genitori. Il NIV ha il compito di:

- verificare il raggiungimento degli obiettivi del Progetto d'Istituto;
- monitorare l'efficacia delle pratiche inclusive per gli studenti con BES;
- elaborare il Rapporto di Autovalutazione (RAV).

I risultati sono confrontati con le rilevazioni del Comitato Provinciale di Valutazione e inviati al Comitato stesso e al Dipartimento provinciale competente.

Il NIV può essere sostituito da una commissione interna come previsto dalla norma provinciale.

8.3 Piano di Miglioramento

Il Piano di Miglioramento è lo strumento di progettazione strategica in cui si esplicita il percorso di miglioramento che la scuola intende intraprendere, alla luce del RAV. Per il triennio 2026/2029 il Piano sarà elaborato tenendo conto dei risultati del ciclo di autovalutazione precedente e potrà richiedere eventuali aggiornamenti del Progetto d'Istituto.

8.4 Rendicontazione sociale

Il dirigente scolastico, supportato da un docente con funzione strumentale e dai propri collaboratori, diffonde il RAV in un'ottica di promozione dell'accesso e della trasparenza dei dati. In particolare, il RAV è presentato al Consiglio dell'Istituzione e al Collegio dei Docenti. Per quanto concerne i risultati degli apprendimenti (ad es. esiti delle prove INVALSI), essi sono diffusi secondo le seguenti modalità:

- esiti a livello di Istituto: vengono indicati nel RAV e diffusi agli organi ed agli organismi precedentemente indicati; vengono indicati nel foglio informativo del dirigente e dato alle famiglie.
- esiti a livello di ciascuna classe: vengono inviati ai singoli docenti al fine di approfondirne l'analisi, sia in termini di confronto tra classi che tra studenti.

L'Istituto partecipa al sistema di valutazione provinciale e collabora con organismi nazionali come l'INVALSI per la rilevazione degli apprendimenti.

9. La scuola e il territorio

9.1 I nostri partner

La scuola collabora con una rete di soggetti del territorio per offrire un servizio migliore a studenti e famiglie:

Enti pubblici e servizi



- ASUIT (Azienda Sanitaria Univeristaria Integrata del Trentino) — per il supporto agli studenti con bisogni educativi speciali;
- Comuni di Cles, Livo, Rumo, Bresimo e Cis — per la gestione degli edifici scolastici e il supporto alle famiglie tramite i servizi sociali;
- Comunità della Val di Non — gestisce il servizio mensa e i servizi sociali;
- Trentino Trasporti — per il trasporto scolastico.

Sicurezza e territorio

- Polizia Municipale, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Parco Adamello-Brenta.

Cultura e sport

- Scuola musicale "C. Eccher" — per progetti di educazione musicale;
- Associazioni sportive e culturali locali — per le finestre sportive e altri progetti.

Rete scolastica e università

- Istituti comprensivi delle Valli del Noce — rete di scuole per inclusione e intercultura, digitale, formazione docenti e orientamento;
- Università di Trento, Bolzano, Bressanone, Verona e Urbino — per tirocini, ricerca e formazione.

Dal 2025 l'Istituto aderisce al Distretto Famiglia.

9.2 Il servizio mensa

La mensa è gestita dalla Comunità della Val di Non tramite una ditta specializzata ed è disponibile in tutte le sedi dell'Istituto. La mensa e il dopo-mensa sono momenti educativi e socializzanti che fanno parte integrante dell'attività scolastica: educare a un comportamento corretto anche nei momenti liberi, favorire la socializzazione e garantire una sana alimentazione.

Il regolamento è disponibile nell'Allegato – Regolamento mensa.

10. La formazione degli insegnanti

Una scuola di qualità investe sulla crescita professionale del proprio personale. Ogni anno l'Istituto predispone un piano di formazione che risponde ai bisogni emersi dalla pratica didattica e alle opportunità offerte dai finanziamenti disponibili. Le aree principali sono:

1. Didattica — Progettare lezioni efficaci, personalizzare i percorsi, includere tutti gli studenti, valutare in modo equo, osservare e valutare l'efficacia del proprio insegnamento.

2. Organizzazione — Lavorare in team, collaborare con il dirigente e il personale, coinvolgere le famiglie e contribuire al benessere degli studenti.

3. Sviluppo professionale — Aggiornarsi continuamente, affrontare le questioni etiche della professione, partecipare a percorsi di ricerca e innovazione, curare la documentazione e il proprio portfolio professionale.

11. Come comunicare con la scuola

La scuola mette a disposizione delle famiglie tre canali di comunicazione:

- **Sito web** — www.iccles.it: il punto di riferimento principale per tutte le informazioni ufficiali, i documenti e le circolari, con sezioni riservate alle famiglie.
- **Registro elettronico** — lo strumento quotidiano per seguire l'andamento scolastico del proprio figlio: assenze, voti, note e comunicazioni degli insegnanti.
- **Canale Telegram** — t.me/iccles: canale informativo di sola lettura, aperto a famiglie, studenti e partner. Non sostituisce il sito ufficiale né il registro elettronico, che rimangono le modalità ufficiali di informazione.

12. Nota conclusiva e allegati

Il Progetto d'Istituto 2026/2029 è accompagnato dai seguenti allegati, che ne costituiscono parte integrante:

Allegato	Contenuto
Allegato A	Attività e progetti integrativi d'Istituto
Allegato B	Protocollo accoglienza alunni con BES
Allegato C	Protocollo accoglienza alunni non italofoni
Allegato D	Protocollo accoglienza alunni con adozione nazionale o internazionale
Allegato E	Criteri formazione classi
Allegato F	Criteri di verifica e valutazione

Allegato	Contenuto
Allegato G	Progettare e organizzare spazi educativi
Patto educativo	Patto educativo di corresponsabilità

Gli allegati non ancora approvati al momento dell'adozione del documento saranno completati e approvati dagli organi collegiali competenti nei mesi successivi. Nel frattempo restano in vigore le disposizioni del Progetto d'Istituto precedente.

13. Approfondimento: chi siamo e dove siamo

13.1 Il nostro territorio

L'IC Cles è immerso nella Val di Non, una valle a vocazione prevalentemente agricola nel Trentino settentrionale. Il comune di Cles, capoluogo di valle, offre un contesto lavorativo variegato: servizi, industria, artigianato. Il territorio è ricco di associazioni culturali, sportive e di volontariato. Le famiglie possono contare su una rete di collaborazioni attive tra scuola, Comune, Biblioteca, Musei, Comunità di Valle, Scuola Musicale e molte altre realtà locali. Le scuole sono facilmente raggiungibili: la maggior parte degli studenti impiega meno di 30 minuti per arrivare a scuola.

13.2 Le nostre famiglie

Le famiglie dell'Istituto sono per lo più attive nel mondo del lavoro, il che genera una forte richiesta di servizi scolastici pomeridiani, alla quale la scuola risponde positivamente. L'Istituto accoglie anche studenti provenienti da fuori bacino e da famiglie di origine straniera, una realtà che arricchisce la comunità scolastica e richiede attenzione all'inclusione.

13.3 Il nostro personale

Oltre il 50% degli insegnanti lavora nell'Istituto da più di cinque anni. Questa continuità permette di costruire relazioni stabili con gli studenti, garantisce coerenza nelle scelte educative e rende possibile una progettazione didattica di lungo periodo. Tutte le aule sono dotate di connessione internet e strumenti digitali per la didattica.

14. Le scuole e i loro nomi

14.1 Scuola primaria di Livo — “Chiara Lubich”

La scuola è intitolata a Chiara Lubich (Trento, 1920 – Rocca di Papa, 2008), fondatrice del Movimento dei Focolari e figura di riferimento mondiale per la pace e il dialogo tra i popoli. Diplomata maestra elementare, iniziò la sua carriera insegnando

in Val di Sole. La sua vita fu interamente dedicata alla Chiesa, alla riconciliazione e all'unità tra le persone.

14.2 Scuola primaria di Rumo — “Odoardo Focherini e Maria Marchesi”

La scuola porta il nome di Odoardo Focherini (1907–1944), beato e Giusto tra le Nazioni, che rischiò la vita per salvare ebrei perseguitati durante il nazifascismo, e di sua moglie Maria Marchesi (1909–1989), originaria di Rumo, che ne condivise e sostenne la missione. La loro storia è un esempio concreto di coraggio, accoglienza e rispetto della dignità umana.

14.3 Scuola secondaria di primo grado — “Vigilio Inama”

La scuola è intitolata a Vigilio Inama (1835–1912), filologo, letterato e insegnante trentino, studioso appassionato della storia antica e medievale del Trentino e della Val di Non, noto anche per il suo impegno irredentista.